

Figure femminili TRA DISSENSO E SOVVERSIONE

Per un repertorio biografico

A cura di Angela Bellardi e Emanuela Zanesi

Pubblicazione realizzata da: Archivio di Stato, Comune di Cremona – Centro Locale di Parità, Società Storica Cremonese. Il Repertorio che qui si pubblica è costituito dalle schede biografiche di 127 donne che durante il periodo fascista furono sottoposte al controllo della polizia e iscritte pertanto nello schedario del Casellario Politico della Questura di Cremona.

La creazione di un Casellario Politico Centrale per le persone ritenute politicamente pericolose data al 1894 nell'ambito dei controlli degli oppositori politici: anarchici, repubblicani, socialisti ma anche tutto quel genere di persone che per loro natura (oziosi, vagabondi) potevano costituire un pericolo per l'ordine pubblico non necessariamente politico.

Il Casellario subì modifiche con il regime fascista tra il 1925 e il 1926 con un incremento degli schedati. Presso ogni Questura vennero quindi aperti fascicoli intestati a tali persone e anche a Cremona sicuramente si procedette a tale schedatura. Purtroppo per cause non chiare (sicuramente dovute alla inadeguata conservazione dell'archivio della Questura che risulta perso sia per l'Ottocento che per gran parte del Novecento) non si ha documentazione relativa ai primi anni di attività del Casellario.

Attualmente in Archivio di Stato di Cremona ciò che si conserva invece sono i fascicoli attivati proprio a partire dal 1926 sia per gli uomini che per le donne per un totale di 2676 nominativi.

Non possiamo sapere con certezza se questi siano tutti i fascicoli aperti poiché al momento del versamento dalla Questura all'Archivio nel 1969 la loro situazione conservativa era di estrema gravità e pertanto per molti fu impossibile il trasferimento.

Inoltre dal confronto con i fascicoli conservati nell'ambito del Fondo Casellario Politico Centrale all'Archivio Centrale dello Stato risultano notevoli divergenze: nominativi presenti a Cremona non risultano a Roma e viceversa.

I fascicoli maschili del Casellario cremonese, conosciuti comunemente come "Fascicoli dei sovversivi", sono stati utilizzati in parecchi studi fin dagli anni '80.

Praticamente mai studiati sono stati i fascicoli intestati alle donne cremonesi (per nascita o per matrimonio schedate); ecco quindi che nell'occasione della ricorrenza della Festa della donna si è pensato che fosse quanto mai un omaggio opportuno ricordare anche le 127 donne che erano state oggetto di controllo capillare da parte della polizia. Progetto che è stato accolto con grande entusiasmo dalla dott.ssa Rosita Viola, assessore alla Trasparenza e Vivibilità Sociale del Comune di Cremona, che ringraziamo.

Angela Bellardi